



Bozen, 31.1.2019

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 39/19

---

### **Aufnahme von Süd-Tiroler Spitzensportlern in den Landesdienst**

Muss man sich als Süd-Tiroler inzwischen schon rechtfertigen, wenn man Deutsch spricht? Offensichtlich ja, denn unlängst ist in Italien eine vor Nationalismus tiefende Polemik entfacht worden, nur weil der Süd-Tiroler Skifahrer Dominik Paris in einem Fernsehinterview Deutsch gesprochen hat. Was eigentlich eine Selbstverständlichkeit sein sollte, ist in Italien offenkundig inakzeptabel, denn als italienische Staatsbürger sollten die Süd-Tiroler gefälligst Italienisch sprechen.

Es ist dies leider kein Einzelfall. Alljährlich sind Süd-Tiroler Sportler nationalistischen Angriffen ausgesetzt und werden öffentlich genötigt, ihre Identität zu verleugnen und so zu tun, als ob sie Italiener wären. Man erinnere sich nur an den Fall eines Süd-Tiroler Rolders, der von italienischen Journalisten dazu gedrängt wurde, vor laufender Kamera die italienische Hymne zu singen, um seine „italianität“ unter Beweis zu stellen.

Diese nationalistische Instrumentalisierung von Sportlern ist nicht nur eine Beschneidung ihrer persönlichen Identitätsrechte, sondern auch ein Imageschaden für das Land Süd-Tirol. Dies umso mehr, als dass damit auch die Bedeutung des Minderheitenschutzes untergraben wird, denn das Verständnis für die Sonderautonomie wird schwinden, wenn die Süd-Tiroler Sportler (gezwungenermaßen) international den Eindruck vermitteln, als ob die Süd-Tiroler „italianissimi“ seien.

Mit ein Grund für den Druck, der auf die Sportler

Bolzano, 31/1/2019

Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## MOZIONE

N. 39/19

---

### **Assumere i campioni sportivi sudtirolesi nell'amministrazione provinciale**

Siamo al punto che un sudtirolese deve giustificarsi se parla in tedesco? Pare proprio di sì, dato che in Italia di recente è sorta una polemica dai toni nazionalistici solo perché il nostro sciatore Dominik Paris nell'ambito di un'intervista televisiva ha parlato in tedesco. Una cosa che dovrebbe essere scontata è evidentemente inaccettabile in Italia: i sudtirolesi in quanto cittadini italiani farebbero meglio a esprimersi in italiano.

E non si tratta purtroppo di un caso isolato. Ogni anno, gli atleti sudtirolesi sono esposti ad attacchi di stampo nazionalistico e vengono indotti in pubblico a rinnegare la loro identità e a comportarsi come se fossero italiani. Basta solo ricordare il caso di un campione di slittino sudtirolese che, a dimostrazione della propria italianità fu costretto dai giornalisti italiani a cantare l'inno di Mameli davanti alle telecamere.

Questa strumentalizzazione nazionalistica degli atleti non solo pregiudica i loro diritti di identità, ma danneggia anche l'immagine del nostro territorio. Oltretutto, si compromette con ciò il significato della tutela delle minoranze poiché, se i nostri atleti danno internazionalmente l'impressione (perché costretti) che i sudtirolesi siano "italianissimi", il rispetto per la nostra autonomia è destinato a svanire.

Un'altra ragione delle pressioni sugli atleti è il fatto

ausgeübt wird, ist die Tatsache, dass die Süd-Tiroler Spitzensportler beruflich in staatlichen Einheiten wie den Carabinieri, oder den Finanzern angestellt sind, die erwarten, dass sich „ihre Sportler“ zu Italien bekennen.

Dieses Problem ließe sich lösen, wenn die Süd-Tiroler Spitzensportler nicht mehr bei Staatsstellen angestellt wären, sondern ihnen die Möglichkeit eingeräumt würde, in den Landesdienst übernommen zu werden, sofern sie das wünschen. Dadurch bestünde kein Druck mehr auf die Sportler und auch die werbetechnische Wertschöpfung der sportlichen Erfolge könnte direkt dem Land Süd-Tirol zugeführt werden. Alle Beteiligten würden mithin davon profitieren.

Von vielen Sportlern kamen in den vergangenen Jahren bereits positive Rückmeldungen zu diesem Vorschlag. Auch Mitglieder der Landesregierung – so beispielsweise Landesrat Schuler im Rahmen einer öffentlichen Podiumsdiskussion – haben sich für die Übernahme der Spitzensportler in den Landesdienst ausgesprochen. Auch Landeshauptmann Kompatscher hatte in der vergangenen Legislaturperiode angekündigt, dieses Thema mit dem CONI-Präsidenten Malagò besprechen zu wollen.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

**Der Südtiroler Landtag  
wolle beschließen:**

1. Der Südtiroler Landtag spricht sich dafür aus, den Süd-Tiroler Spitzensportlern die Möglichkeit einer Aufnahme in den Landesdienst einzuräumen.
2. Die Landesregierung wird beauftragt, zur Umsetzung eine Arbeitsgruppe einzurichten, der neben dem zuständigen Landeshauptmann auch Vertreter der Sportverbände und ehemalige Süd-Tiroler Spitzensportler angehören.

gez. Landtagsabgeordnete  
Sven Knoll  
Myriam Atz Tammerle

che i campioni sudtirolesi sono impiegati professionalmente in corpi statali quali i carabinieri o la guardia di finanza, i quali si aspettano che i "propri atleti" si riconoscano nello Stato italiano.

Il problema si risolverebbe se i nostri campioni sportivi non fossero più assunti presso corpi statali, ma avessero la possibilità di essere trasferiti – laddove lo desiderino – all'amministrazione provinciale. In questo modo gli atleti non subirebbero più pressioni, e anche la ricaduta pubblicitaria dei successi sportivi andrebbe direttamente alla provincia di Bolzano. Ne trarrebbero vantaggio tutte le parti in causa.

Negli anni passati molti atleti hanno reagito positivamente a questa proposta. Anche alcuni componenti della Giunta provinciale – ad esempio l'assessore Schuler nell'ambito di un dibattito pubblico – si sono espressi in favore del passaggio dei campioni sportivi all'amministrazione provinciale. Nella passata legislatura, anche il presidente della Provincia Kompatscher aveva annunciato di voler discutere la questione con il presidente del CONI Malagò.

Per questi motivi i sottoscritti invitano

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
a deliberare quanto segue:**

1. Il Consiglio della provincia autonoma di Bolzano si dichiara favorevole a offrire ai campioni sportivi sudtirolesi la possibilità di essere trasferiti all'amministrazione provinciale.
2. Ai fini dell'attuazione di quanto sopra, la Giunta provinciale è incaricata di costituire un gruppo di lavoro di cui facciano parte, oltre al presidente della Provincia per competenza, anche rappresentanti delle associazioni sportive ed ex campioni sportivi sudtirolesi.

f.to consiglieri provinciali  
Sven Knoll  
Myriam Atz Tammerle



Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages  
am 4.2.2019 eingegangen, Prot. Nr. 540/he/ci

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio  
della Provincia autonoma di Bolzano in data  
4/2/2019, n. prot. 540/MS/pa